

Lì, 12 dicembre 2024

- ✓ A TUTTI I RIVENDITORI GIORNALI
ADERENTI E SIMPATIZZANTI
SNAG CONFCOMMERCIO
- ✓ AI PRESIDENTI DI STRUTTURA SNAG-
CONFCOMMERCIO
- ✓ A TUTTE LE ASCOM
- ✓ AL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO
Dott. Carlo Sangalli
- ✓ AI VICE PRESIDENTE VICARIO
Dott. Lino Enrico Stoppani
- ✓ AL COMMISSARIO DI SNAG NAZIONALE
Dott. Giovanni Da Pozzo
- ✓ AL PRESIDENTE DELLA F.I.E.G.
Dott. Andrea Riffeser Monti
- ✓ AL DIRETTORE GENERALE F.I.E.G.
Dott. Fabrizio Carotti

LORO SEDI

DOCUMENTO POLITICO

in occasione del Congresso Nazionale Elettivo SNAG del 16 dicembre 2024

Mi rivolgo direttamente a tutti Voi per spiegare alla luce del sole i motivi e le ragioni dell'assenza di una lista Andrea Innocenti (ex Presidente Nazionale dello SNAG) al Congresso Nazionale Elettivo del 16 dicembre 2024.

Negli ultimi due anni le diverse visioni nel fare attività sindacale, anziché essere vissute come momento di arricchimento d'idee e d'intenti, sono state utilizzate come alibi per alimentare una contrapposizione interna fine a se stessa, strumentale ai fini di un chiaro gioco di potere.

Ne è conseguita un'inevitabile e crescente frattura interna che ha condotto ad un altrettanto inevitabile commissariamento da parte di Confcommercio.

Il commissariamento ha avuto fin da subito un'unica priorità, quella di avere una durata lampo.

Non c'è stato dunque il tempo (e forse nemmeno la volontà) di ricercare un confronto costruttivo tra le parti e questo ha ulteriormente amplificato la spaccatura interna.

Due le conseguenze, fortemente negative, che ne sono scaturite. La prima è che è stata di fatto azzerata l'azione sindacale: un immobilismo che gli edicolanti pagheranno a caro prezzo perché quest'anno, a differenza degli ultimi cinque, non arriveranno contributi economici a sostegno della categoria.

La seconda è che non avendo fatto nulla per ricucire la frattura interna, si sono poste le premesse per una possibile scissione dello SNAG e la potenziale fuoriuscita degli scontenti.

Questo modo di interpretare il commissariamento, e l'impoverimento di idee e di obiettivi che ne è conseguito, vede me e quanti ancora mi sostengono estranei, scontenti e contrariati.

Tutto ciò, unito al "cambio di rotta" di alcuni dirigenti sindacali che, dopo aver fatto un lungo e proficuo percorso insieme, hanno all'improvviso e all'ultimo momento fatto mancare il loro sostegno, è il motivo per il quale non ci sarà una lista Andrea Innocenti all'ormai imminente Congresso Elettivo.

Ed è anche il motivo per cui molti Delegati hanno scelto di non presentarsi ad un Congresso nel quale non si sentono più rappresentati. Una decisione sofferta ma ponderata, come viene illustrata in questo documento politico.

Per ogni Associazione il Congresso rappresenta il punto più alto di partecipazione, di confronto libero e di pluralismo delle idee: tutto questo il 16 dicembre non potrà essere messo in atto stante l'impossibilità, nelle pochissime ore a disposizione, di avviare un concreto dibattito interno ed un contraddittorio tra le parti.

Inoltre, come già detto, consideriamo una grave mancanza di rispetto che la più grande Associazione italiana a tutela dei commercianti abbia convocato un Congresso proprio il 16 dicembre, la settimana prima delle feste natalizie, il periodo di maggior lavoro che ogni commerciante attende per tutto l'anno.

Nonostante le richieste e le ovvie rimostranze, ci è stata negata la possibilità di partecipare al Congresso da remoto (prevista dal nuovo statuto) come ci è stato negato il rinvio del Congresso a gennaio.

Una nuova ingiustizia subita che si somma al comportamento non propriamente "super partes" tenuto da Confcommercio durante il commissariamento.

Al riguardo sono tante le perplessità e le circostanze che hanno amareggiato me e i miei sostenitori.

Ad esempio, aver raggiunto un accordo per la mia riabilitazione solo a ridosso del Congresso di ottobre (senza il mio sostegno non si sarebbe raggiunto il quorum per l'approvazione dello statuto) o aver commissariato la struttura di Firenze (nonostante la transazione depositata in Tribunale pochi giorni prima prevedesse l'impegno a non commissariarla).

Per non parlare di quelle Ascom che all'improvviso hanno scelto di non sostenere la mia candidatura.

Un comportamento inspiegabile e paradossale in quanto ha penalizzato proprio quegli associati SNAG che sono all'interno del sistema confederale e che Confcommercio avrebbe voluto premiare riconoscendo loro un peso maggiore in fase di voto.

Alla fine, invece, non gli è stato nemmeno permesso di scegliere liberamente quale candidato sostenere.

Di fronte a queste circostanze, mi duole constatare che è stato tradito in più occasioni lo spirito democratico della nostra Associazione.

Prova ne è anche l'imposizione nel nostro statuto di un principio di tutela delle minoranze (di cui non si trova traccia nemmeno nello statuto confederale) o la decisione di omaggiare un Delegato pubblicando a spese dello SNAG un suo libro di aforismi e poesie.

Questo nuovo modo di fare sindacato non mi appartiene e non posso accettarlo. Non posso quindi che prenderne le distanze, insieme al gruppo che ancora mi sostiene, facendomi carico delle conseguenze che questo comporterà.

Rivendico con orgoglio il lavoro finora svolto che ha portato SNAG ad essere di gran lunga il primo sindacato italiano dei giornalisti.

Durante il mio mandato SNAG ha ottenuto un alto grado di consenso presso le istituzioni, il mondo politico e la filiera editoriale mentre la categoria ha potuto beneficiare per la prima volta di sostegni economici e la rete di vendita è stata finalmente riconosciuta come essenziale da editori e Comuni.

E tutto questo nonostante una pandemia globale, una grave crisi economica, lo scoppio di una guerra ai confini dell'Europa e il susseguirsi di quattro diversi governi.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi risultati e che non mi hanno mai fatto mancare il loro prezioso appoggio.

Questo è quanto dovevo, distinti saluti.

Andrea Innocenti
e i suoi sostenitori